

IL TEMA

A partire dall'azione pastorale avviata a novembre il sostegno della candidatura della città a capitale dell'intelligenza artificiale. Parla don Peyron: tra i compiti della Chiesa c'è promuovere il bene nella ferialità del quotidiano

Catechesi, così ne parla il nuovo Direttorio

Un capitolo del nuovo Direttorio per la Catechesi approvato da papa Francesco nel marzo scorso e presentato ufficialmente il 25 giugno mette al centro tra i suoi obiettivi proprio quello di far fronte alle «nuove problematiche che la Chiesa è chiamata a vivere», e in particolare il fenomeno della «cultura digitale» e la «globalizzazione della cultura». A firmare e presentare il testo, che arriva 15 anni dopo dal Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica è stato il presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, l'arcivescovo Rino Fisichella. Il nuovo Direttorio mette in guardia dai rischi di questo fenomeno ma anche di arginare il rischio dell'«analfabetismo digitale». In una cultura «segnata spesso dall'immediatezza, dall'istante e dalla debolezza della memoria» e caratterizzata da «una mancanza di prospettive e di un quadro d'insieme» è urgente all'ora l'educazione ai media – si legge nel documento –, «perché ci si trova di fronte a una forma di analfabetismo digitale».

Torino, l'apostolato digitale sfida a servizio dell'incontro

FEDERICA BELLO
Torino

Almeno di un mese dalla presentazione del nuovo Direttorio per la catechesi che riserva una parte importante alla cultura digitale, la diocesi di Torino si fa propositiva. Intreccia cultura e territorio, concretizza intuizione e realtà e lo fa - non appena il Ministero dello Sviluppo economico ha reso pubblico il 2 luglio il documento definitivo con le proposte per la «Strategia italiana per l'intelligenza artificiale» che prevede, tra le altre cose, la creazione di un Istituto Italiano per l'Intelligenza artificiale - proponendo la candidatura di Torino e raccogliendo in pochi giorni adesioni da più parti - dal mondo accademico a quello dell'industria, a quello istituzionale. Lancia l'idea di Torino capitale dell'Intelligenza artificiale - attraverso il Servizio diocesano per l'Apostolato digitale, istituito il 5 novembre scorso dall'arcivescovo della diocesi subalpina monsignor Cesare Nosiglia - che ora plaude e incoraggia questa proposta - e affidato a don Luca Peyron, direttore anche della Pastorale universitaria diocesana, a testimonianza di una consapevolezza che oggi cultura e digitale, formazione dei giovani e conoscenza delle nuove frontiere del sapere non possono non convergere.

«Al Sinodo dei giovani era stato evidenziato - spiega don Peyron - il fatto che l'ambiente digitale rappresenta per la Chiesa una sfida su molteplici livelli e che fosse imprescindibile approfondire la conoscenza delle sue dinamiche e la sua portata dal punto di vista antropologico ed etico». Una richiesta quella dei padri sinodali che l'Apostolato digitale ha dunque raccolto e in questi mesi sta sviluppando con modalità diverse, tra cui la realizzazione di una pagina sul settimanale diocesano «La voce e il tempo», webinar, la partecipazione al festival della tecnologia del Politecnico di Torino. «Lo scopo dell'Apostolato - prosegue don Peyron - è delineato con chiarezza dal decreto di costituzione: coordinare un lavoro di studio continuo sulla cultura digitale e la rivoluzione tecnologica promuovendo il dialogo tra la compagine ecclesiale e quella sociale, ed in special modo accademica; accompagnare i diversi ambiti pastorali nella riflessione e nella

progettazione pastorale tenendo presente le nuove istanze dovute al digitale; accompagnare le comunità ecclesiali in una migliore presa di coscienza e discernimento della cultura digitale alla luce del Vangelo, offrire alla co-



munità ecclesiale e civile momenti di incontro e di studio su questi temi, promuovere pubblicazioni e quant'altro possa essere utile ad una migliore comprensione della cultura digitale ed ad una sua evangelizzazione». Ed ecco che la pastorale digitale si incarna nel territorio e nella tradizione della Chiesa torinese, nello spirito dei suoi santi sociali che hanno innovato la carità, l'assistenza, l'educazione, e lanciando la proposta di fare di Torino la capitale dell'Intelligenza artificiale: «riconosce la realtà del territorio, le sue potenzialità e punta a offrire nuova occupazione, nuovo slancio, a favorire il dialogo». Ma

non solo «credo -», conclude don Peyron - che la candidatura di Torino, rientri anche in una visione più ampia del ruolo della Chiesa: che non è solo quello di giudicare e stigmatizzare i mali della società, ma quello di promuoverne il bene nella ferialità del quotidiano. Se questa impostazione poteva essere maggiormente appannaggio delle congregazioni religiose oggi è una diocesi a cogliere questa sensibilità, questo porsi in dialogo con il mondo, ad attuare quella generatività di processi che papa Francesco ci invita a rendere concreta in ogni ambito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'apostolato digitale punta sulle nuove tecnologie ma mettendo sempre al centro le persone

ACCORDO TRA STATALE, POLITECNICO DI TORINO E PONTIFICIA UNIVERSITÀ SALESIANA

E cresce la collaborazione tra gli atenei

Torino

Il sapere procede con il confronto, il dialogo, lo scambio di idee e pensieri. È in questa linea, di valorizzare e potenziare l'esistente, di ampliare la rete di conoscenze per far sì che i giovani che si formano sul territorio torinese abbiano un bagaglio sempre più ricco e qualificato, che va letta la firma - siglata il 10 luglio - all'accordo di cooperazione interuniversitaria tra l'Università di Torino, il Politecnico di Torino e l'Università Pontificia Salesiana (Ups) per attività tecnico-scientifiche e formative. A firmare la convenzione i rispettivi rettori: Stefano Geuna, Guido Saracco e il salesiano don Mauro Mantovani. L'accordo facilita forme permanenti di collaborazione scientifica tra docenti e ricercatori e, da un punto di vista didattico, offre l'opportunità ai rispettivi studenti di frequentare singoli corsi di insegnamento attivati presso gli altri atenei, sostenerne gli esami e ottenerne i crediti. Altra facilitazione riguarda l'utilizzo delle strutture come biblioteche e laboratori. «Oltre a questo - ha sottolineato il rettore Geuna - un significato particolare acquisisce

la collaborazione per mettere in atto iniziative congiunte finalizzate a perseguire il benessere delle persone, tanto più in questo periodo di pandemia». Altro valore aggiunto, richiamato dal rettore del Politecnico Saracco: l'integrazione tra saperi di aree diverse: «Oggi - ha evidenziato - si rende sempre più evidente la necessità di rafforzare con discipline socio-economiche, filosofiche e con quelle che in senso ampio vengono denominate «scienze sociali» la formazione dei tecnici, quindi dei nostri futuri ingegneri, architetti, designer e pianificatori». «Per l'Università Pontificia Salesiana, che a Torino è presente con una sezione della Facoltà di Teologia e con lo Iusto (Istituto Universitario Salesiano Torino), aggregato alla Facoltà di Scienze dell'Educazione - ha concluso Mantovani - si tratta di un'ulteriore significativa apertura alla collaborazione e alla sinergia interuniversitaria, che si realizza proprio nell'anno in cui celebriamo l'80° della nostra fondazione che avvenne nel capoluogo piemontese».

Federica Bello

© RIPRODUZIONE RISERVATA